



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - USR Lombardia - via Pola, 11 - 20124 - Milano - Tel. 02 574 627 1 - Codice Ipa: m_pi - PEC drlo@postacert.istruzione.it - E-mail: direzione-lombardia@istruzione.it - Codice AOO: AOODRLO - Codice per la fatturazione elettronica: HKPE39 per la contabilità generale, S068C6 per quella ordinaria - CF 97254200153

Comunicazione del Direttore Regionale per il Giorno del Ricordo

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Direzione Generale
Via Pola, 11 – 20124 Milano – Codice Ipa: m_pi
Posta Elettronica Certificata: drlo@postacert.istruzione.it

"La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale 'Giorno del ricordo' al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati"

 Legge 92/2004



L'ombra delle discriminazioni si combatte a scuola

Nel Giorno del Ricordo, la storia insegna la pericolosità della discriminazione.

È un giorno triste il 10 febbraio, come tutte le giornate che commemorano le vittime di violenze, soprusi e discriminazioni. Oggi, nel Giorno del Ricordo, migliaia di studenti e docenti rinnovano la memoria delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata, ribadendo attraverso le tante iniziative il rifiuto di ogni pregiudizio e il valore del dialogo come via per la costruzione di una società unita, libera e solidale.

Il 10 febbraio di 69 anni fa iniziava per 350 mila italiani istriani, fiumani e dalmati un esodo forzato, epilogo drammatico di una ancor più tragica vicenda che negli anni precedenti aveva visto morire migliaia di persone torturate e gettate ancora vive nelle foibe, le gole carsiche ai confini orientali, o uccise dai militanti di Tito al termine di processi sommari. Pagina drammatica della nostra storia nazionale, gli eccidi e l'esodo furono il risultato di ideologie nazionalistiche e razziste.

Ricordare oggi non è solo necessario per allontanare ogni ombra creata da prevaricazione e paura, ma è indispensabile per dare vita a una comunità rispettosa che guardi con fiducia alla ragione e al diritto. Soltanto favorendo percorsi educativi che assicurano pari opportunità è possibile evitare ogni forma di violenza generata da discriminazioni per ragioni connesse a convinzioni personali, condizioni fisiche, età, genere, orientamento sessuale o politico.

Educare al rispetto delle differenze, a ogni livello, è la forma più forte per prevenire qualsiasi aggressione al valore, alla dignità e alla persona.

Il Direttore Regionale
Delia Campanelli

DC/

